**Ma se sei baby Beyoncé...**

**Povera Janet.** Tutti questi sforzi per rimanere rilevante e poi Beyoncé, in quanto rispettosa superstar della generazione corrente, porta la figlia Blue Ivy a renderle omaggio in concerto, e quella si fa fotografare con l'espressione affranta tipica di una treenne al museo.

(Nella foto sopra, Janet Jackson, 49 anni. A destra, Beyoncé con la figlia in una foto tratta dal profilo Instagram della cantante).

**Taglia e cuci**

DI SERENA LA ROSA

**Janet dimenticarla è impossibile**

Dopo sette anni di silenzio, la sorellina di Michael Jackson torna con un nuovo disco. Non sottovalutatela

**Unbreakable.** Affinché non ci fossero dubbi sul messaggio da veicolare, Janet Jackson ha chiamato "indistruttibile" il disco del suo ritorno: a sei anni dalla morte di Michael, sette dall'album precedente, undici dall'incidente sartoriale del SuperBowl che le scoprì un capezzolo e cristallizzò la carriera (contribuendo contestualmente all'invenzione di YouTube). Il disco è giudiziosamente finito in cima alla classifica di Billboard, fornendo credibilità a tutta l'operazione. E alla mostra itinerante per devoti che accompagna le date del tour mondiale, Jackson si è finta una statua di cera per poi fare «Bu!» in faccia ai fan sobbalzanti, e ribadire il concetto: quelle della sua categoria, anche se sembrano inermi, non vanno sottovalutate mai.

**Gender, cos'è davvero?**

Una "teoria" su cui tutti litigano, di solito senza ascoltare gli interlocutori. **Michela Marzano** fa il punto in un libro

di Alessandra Di Pietro

**Papà, mamma e gender** (Utet) è l'ultimo libro della filosofa Michela Marzano che, da cattolica e sorella di una persona omoessuale, fa ordine sullo scontro intorno alla teoria gender: esiste oppure no? Davvero se siamo nati maschi possiamo scegliere di diventare femmine e viceversa? Ma anche: non stiamo perdendo le coordinate naturali in cui tutti ci riconosciamo? Con un linguaggio semplice e un riferimento teorico solido, Marzano aiuta a districarsi tra le domande, senza polemica né ideologia.

**A chi si rivolge il suo libro?**

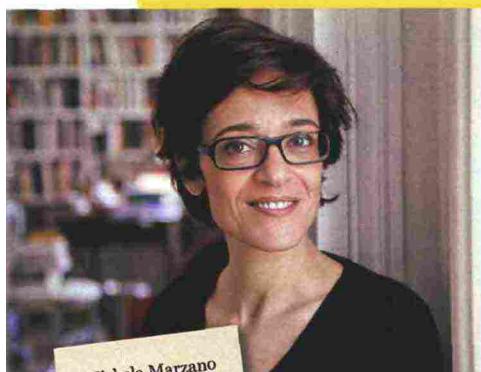
Agli studenti che vogliono dissipare i loro dubbi, ai genitori per calmare la loro preoccupazione, agli insegnanti per avere uno strumento in più che separi l'educazione per l'uguaglianza e contro la violenza di genere da tutto il resto. Siamo stati bombardati da messaggi che scuotono le coscienze di ognuno di noi ed è giusto sapere riconoscere quanto e dove sono ideologici, confusi, contraddittori e talvolta volutamente falsi.

Lei si riferisce ai messaggi cattolici dei "no gender"?

Non solo. Da entrambe le parti ci sono state esagerazioni. Ad esempio decostruire le categorie biologiche di uomo e di donna non serve alla giusta causa di garantire pari diritti tra etero e omosessuali.

**La battaglia pro e contro la teoria gender non sarà uno scontro tra gruppi minoritari?**

No. Secondo me si sta aprendo una ferita reale e profonda nella nostra società che genera odio e malintesi e rischia di farci fare un salto indietro anche sulla parità tra uomini e donne: per spiegare il nuovo si torna all'antico, allo stereotipo di donna-madre e pater familias. La politica sottovaluta il fenomeno e riproduce uno schema di scontro: invece i legislatori devono studiare e poi fare norme chiare per garantire uguaglianza e battere le discriminazioni. Un terreno d'intesa è possibile ed è il rispetto dell'umano e la protezione delle relazioni tra persone.

**In libreria**

La filosofa e scrittrice Michela Marzano e, a lato, la cover del suo ultimo libro **Papà, mamma e gender** (Utet, pp. 151, € 12), dedicato allo scontro ideologico sull'educazione sessuale e sulla "teoria del gender".